



CORECOM
Comitato Regionale per le Comunicazioni del Veneto



AGCOM
AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI



PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2024

e previsione finanziaria

approvato dal Comitato Regionale per le Comunicazioni nella seduta del 13.09.2024



Componenti del Corecom del Veneto

- ✓ Marco MAZZONI NICOLETTI (Presidente)
- ✓ Fabrizio COMENCINI (Vice Presidente)
- ✓ Enrico BEDA
- ✓ Edoardo FIGOLI
- ✓ Stefano RASULO

Servizio Diritti della Persona del Consiglio regionale del Veneto

Dirigente Capo: Avv. Stefano DANIELI

Ufficio Supporto Corecom

Dirigente: Dott. Maurizio SANTONE

Per avere informazioni sulle attività del Corecom Veneto
è possibile consultare il sito internet
<https://corecom.consiglioveneto.it/corecom/>

PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2024 E PREVISIONE FINANZIARIA

Sommario

Premessa	3
CAPITOLO 1 - VIGILANZA E CONTROLLO SUL SISTEMA DELL'INFORMAZIONE REGIONALE	9
a) Par condicio in materia elettorale.....	9
b) Accesso al sistema televisivo e radiofonico	10
CAPITOLO 2 - CONSULENZA AGLI ORGANI REGIONALI	13
Consulenza in materia di comunicazione	13
CAPITOLO 3 - SOSTEGNO ALLE IMPRESE.....	14
a) Rimborsi relativi alla trasmissione di messaggi elettorali autogestiti a titolo gratuito (MAG)	14
b) Gestione dei procedimenti di iscrizione e aggiornamento degli operatori di comunicazione presenti nel Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)	15
CAPITOLO 4 - TUTELA E SUPPORTO AI CITTADINI	17
a) Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale.....	17
b) Media education e Cyberbullismo.....	18
c) Diritto di rettifica.	20
d) Conciliazione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale.....	20
e) Definizione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale:	22
f) Vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale.....	23
CAPITOLO 5 - ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, FORMAZIONE	25
Comunicazione istituzionale (Legge 150/2000).....	25
Informazione e sito web istituzionale.....	25
Seminari e convegni	26

Il Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM) del Veneto, è stato istituito dalla legge regionale 10 agosto 2001, n. 18 che ne regola anche l'organizzazione e il funzionamento.

Il Comitato regionale per le Comunicazioni del Veneto (Corecom Veneto), nell'attuale composizione, si è insediato il 7 luglio 2021 e dura in carica per tutta la legislatura regionale e viene ricostituito nei termini e con le procedure previste dagli articoli 3 e 4 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "*Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi*" e s.m.i..

In base alla legge regionale istitutiva (L.R. 18/2001) il Corecom Veneto è organo di consulenza e di gestione della Regione e di controllo in materia di comunicazioni, il quale svolge le seguenti funzioni proprie:

- formula, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera a) numeri 1) e 2) della legge 31 luglio 1997, n. 249, proposte di parere sullo schema di piano nazionale di assegnazione e di ripartizione delle frequenze trasmesso alla Regione, nonché sui bacini di utenza e sulla localizzazione dei relativi impianti;
- formula proposte di parere sul progetto di rete televisiva senza risorse pubblicitarie di cui all'articolo 3, comma 9, della legge n. 249/1997;
- esprime parere preventivo sui provvedimenti che la Regione adotta per disporre agevolazioni a favore di emittenti radiotelevisive, di imprese di editoria locale e di comunicazioni operanti nella regione;
- esprime parere preventivo sui disegni di legge regionali disciplinanti in tutto o in parte la materia rientrante nel settore delle comunicazioni;
- esprime ogni altro parere richiesto dagli organi regionali o previsto da leggi e regolamenti in materia di comunicazioni;
- cura il monitoraggio e l'analisi delle programmazioni radiofoniche e televisive trasmesse in ambito nazionale e locale;
- formula proposte in ordine a forme di collaborazione fra la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, la Regione, le istituzioni e gli organismi culturali o gli organismi operanti nel settore dell'informazione, nonché sui contenuti delle convenzioni che possono essere stipulate dalla Regione con i concessionari privati in ambito locale;
- formula proposte e assume ogni opportuna iniziativa nell'ambito delle attività di formazione e di ricerca in materia di informazione e comunicazione radiotelevisiva e multimediale, a livello regionale e locale, sentendo l'ordine dei giornalisti e dell'Associazione della stampa del Veneto, tramite conferenze regionali sull'informazione e comunicazione e attraverso la stipula di convenzioni con Università, organismi specializzati pubblici e privati, studiosi ed esperti;
- cura ricerche e rilevazioni sull'assetto e sul contesto socioeconomico delle imprese operanti a livello regionale nelle comunicazioni;
- attua idonee forme di consultazione, sulle materie di competenza, con la sede regionale della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, con le associazioni delle emittenti private, con le associazioni dell'editoria locale, con le associazioni degli utenti, con la Commissione regionale per le pari opportunità, con l'Ordine dei giornalisti, con gli Organi dell'Amministrazione scolastica, con l'Associazione Stampa del Veneto e con gli altri eventuali soggetti collettivi interessati alle comunicazioni;

- cura, avvalendosi anche delle segnalazioni che i Comuni titolari del rilascio delle relative concessioni e i gestori degli impianti sono tenuti a inviare, la tenuta dell'archivio dei siti delle postazioni emittenti radiotelevisive nonché degli impianti di trasmissione e/o ripetizione dei segnali di telefonia fissa e mobile;
- regola l'accesso radiofonico e televisivo regionale di cui alla legge 14 aprile 1975, n. 103 "Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva" e successive modificazioni;
- cura la tenuta e l'aggiornamento del Registro regionale delle imprese radiotelevisive;
- vigila, in collaborazione con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPAV) e gli altri organismi a ciò preposti, sul rispetto della normativa nazionale e regionale relativa ai tetti di radiofrequenze compatibili con la salute umana e verifica che tali tetti, anche per effetto congiunto di più emissioni elettromagnetiche, non siano superati.

Il Corecom è altresì organo funzionale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM) ed in tale veste svolge su delega della stessa Autorità, le funzioni di governo, di garanzia e di controllo di rilevanza locale del sistema delle comunicazioni delegate dall'Autorità con apposita convenzione, in adesione ad un apposito accordo Quadro tra l'Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle Province autonome.

Con deliberazione n. 427/22/CONS, l'Agcom ha approvato il testo del nuovo Accordo Quadro, concernente l'esercizio delle funzioni delegate ai CO.RE.COM e la Tabella di ripartizione del contributo spettante. Su tale base, previa approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, il Presidente dell'Agcom e il Presidente del Corecom del Veneto hanno sottoscritto una convenzione di durata quinquennale con decorrenza dal 1° gennaio 2023, con la quale – in sostanziale continuità con il progresso – è stato delegato al Comitato l'esercizio delle seguenti funzioni:

- tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di educazione all'utilizzo dei media decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell'ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall'Autorità, anche in raccordo con altre istituzioni nazionali, tenendo conto delle attività di *media education* promosse dagli stessi CO.RE.COM. nell'ambito di funzioni proprie previste dalle rispettive leggi regionali;
- esercizio del diritto di rettifica con riferimento al settore radiotelevisivo locale, relativamente alle funzioni istruttorie e decisorie in applicazione dell'articolo 35 del TUSMA;
- vigilanza sul rispetto dei criteri fissati nel regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa diffusi in ambito locale;
- svolgimento del tentativo di conciliazione, limitatamente alle controversie tra enti gestori del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti, e assunzione dei provvedimenti temporanei ai sensi degli artt. 3 e ss. del "Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi", di cui alla delibera n. 203/18/CONS e s.m.i.;
- definizione delle controversie indicate all'articolo 14 del "Regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche o fornitori di servizi di media audiovisivi", di cui alla delibera n. 203/18/CONS e s.m.i., a esclusione di quelle concernenti operatori o utenti di altri Stati dell'Unione Europea di cui all'art. 25, comma 6, del Codice delle comunicazioni elettroniche e di quelle di cui all'art. 22, comma 1, del Regolamento di procedura. Ai fini del conferimento di tale delega, ciascun CO.RE.COM., nell'ambito della propria organizzazione interna, deve garantire la separazione tra la funzione di conciliazione e quella di definizione della controversia e, nell'ambito di questa, tra competenze istruttorie e

decisorie. Al procedimento per la definizione delle controversie si applicano, in quanto compatibili, le norme del citato Regolamento;

- vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, e della concessionaria pubblica, per l'ambito di diffusione regionale, con particolare riferimento agli obblighi in materia di programmazione, anche a tutela delle minoranze linguistiche e dei minori, pubblicità e contenuti radiotelevisivi previsti dal TUSMA, come integrato dai Regolamenti attuativi dell'Autorità;
- gestione delle posizioni degli operatori nell'ambito del Registro degli Operatori di Comunicazione secondo le linee guida fissate dall'Autorità e sotto il coordinamento della medesima. La delega comprende lo svolgimento, nell'ambito della rispettiva competenza territoriale, dei procedimenti di iscrizione e gli aggiornamenti delle posizioni all'interno del Registro nonché il rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione.

Inoltre, il Comitato gestisce i fondi assegnati alla Regione del Veneto dal Ministero dello Sviluppo Economico, per i rimborsi alle emittenti radiotelevisive per la trasmissione di messaggi elettorali autogestiti a titolo gratuito (MAG), durante le campagne elettorali e referendarie.

Il Comitato ha autonomia gestionale e operativa in conformità con le disposizioni in materia di amministrazione e contabilità, nell'ambito delle previsioni contenute nel programma annuale di attività - che il Comitato è chiamato a predisporre entro il 15 settembre dell'esercizio precedente a quello di riferimento - e della corrispondente dotazione finanziaria iscritta in bilancio.

Il Comitato è assistito da un'apposita struttura del Consiglio regionale, preposta al suo funzionamento e dotata di indipendenza funzionale. La dotazione organica della struttura operativa del Comitato, organizzativamente collocata nell'ambito della Sezione Diritti della Persona - aggiornata al momento della redazione del presente programma - è rappresentata nella tabella seguente:

Servizio Diritti della Persona - Dirigente Capo Stefano DANIELI		
Ambito operativo	Categoria	Nominativo
Dirigente dell'Ufficio Supporto Corecom	Dirigente	Maurizio Santone
Definizione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale.	Funzionario (A.P.) Tempo indeterminato	Alessandro Bidoli
Monitoraggio e vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva e R.O.C."	Funzionario (P.O.A) Tempo indeterminato	Alfonso Volpe
Contratti, appalti, convenzioni. Contabilità. Sportello Help Web Reputation e tutela della reputazione digitale"	Funzionario (P.O.B) Tempo indeterminato	Simonetta Vascellari

Conciliazioni e provvedimenti temporanei	Funzionario (P.O.B) Tempo indeterminato	Barbara Ballarin
Supporto attività Corecom, par condicio, vigilanza sistema televisivo e programmi dell'accesso	Funzionario (P.O.C) Tempo indeterminato	Arianna Barocco
Conciliazioni e provvedimenti temporanei	Assistente Amm.vo (C4) Tempo indeterminato	Elisabetta Cester
Conciliazioni e provvedimenti temporanei	Assistente Amm.vo (C4) Tempo indeterminato	Andrea Zulian
Attività di segreteria e supporto attività Corecom.	Assistente Amm.vo (C4) Comando	Mariarosa Ballarin
Attività di segreteria e supporto attività Corecom.	Collaboratore prof.le (B7) Tempo indeterminato	Rosanna Rado
Conciliazioni e provvedimenti temporanei	Collaboratore prof.le (B6) Tempo indeterminato	Alessia Rioda
Attività di segreteria e supporto attività Corecom.	Collaboratore prof.le (B1) Tempo indeterminato	Elena Mondì

Per l'esercizio delle funzioni ad esso attribuite, il Comitato dispone annualmente di una dotazione finanziaria alla quale concorrono sia risorse del bilancio regionale sia trasferimenti di AGCOM e del Ministero dello Sviluppo Economico. Il 12 novembre 2022, con il Governo Meloni, detto Ministero ha assunto la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT).

Il quadro finanziario per la realizzazione delle attività programmate per il 2024, prevede - in continuità con i precedenti esercizi - la seguente dotazione di risorse:

Funzioni proprie

- euro 180.000,00 per indennità e rimborsi del Presidente e dei quattro componenti del Comitato (IRAP inclusa);
- euro 125.000,00 per spese attinenti alla realizzazione delle attività previste dal Programma di Attività 2024.

Funzioni delegate

- euro 173.694,30 a titolo di finanziamento annuale da AGCOM per l'esercizio delle funzioni delegate;
- euro 120.000 a titolo di finanziamento statale vincolato (MISE, ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy) per il rimborso alle emittenti radiotelevisive per la trasmissione di messaggi elettorali autogestiti a titolo gratuito (MAG), in occasione di campagne elettorali e/o referendarie.

Per quanto attiene le funzioni proprie del Corecom, considerati gli aumenti delle spese di viaggio in caso di missione, si ritiene ragionevole ed opportuno aumentare per il 2024 il budget di spesa da euro 172.000 del 2023 a euro 180.000 per indennità e rimborsi del Presidente e dei quattro componenti del Comitato (IRAP inclusa). Rimane in linea con gli esercizi precedenti il budget di spesa da utilizzare nel 2024 per la realizzazione delle altre spese per funzioni proprie previste dal Programma di Attività 2024.

Per quanto attiene alle funzioni delegate da AGCOM, si è tenuto conto delle modifiche intervenute con la delibera AGCOM 427/22/CONS (vedasi allegato A – Accordo Quadro e allegato B - Tabella di ripartizione contributo) e con la relativa Convenzione tra Agcom e Corecom Veneto sottoscritta il 26 marzo 2023. L'allegato B della citata delibera AGCOM 427/22/CONS specifica le ipotesi di ripartizione del contributo tra i diversi Corecom, laddove per la Regione Veneto è indicato un contributo totale pari a euro 173.694,30 al netto della quota efficienza la cui determinazione e assegnazione resta subordinata al raggiungimento dei parametri stabiliti dal nuovo accordo.

Per quanto attiene il rimborso alle emittenti radiotelevisive per la trasmissione di messaggi elettorali autogestiti a titolo gratuito (MAG), in occasione di campagne elettorali e/o referendarie, in linea con le previsioni precedenti si ritiene di mantenere la previsione di dotazione di euro 120.000 a titolo di finanziamento statale vincolato (Ministero delle Imprese e del Made in Italy).

Obiettivi 2024

In tale contesto operativo previsionale, è stato sviluppato il programma delle attività che il Comitato si propone di realizzare nell'esercizio 2024, avendo come obiettivo generale quello di garantire un livello di servizio in linea con quello fornito nel 2023, in particolare per quanto riguarda le attività continuative svolte in esecuzione delle importanti funzioni delegate da AGCOM. In questo senso rilevano, tra le altre in particolare, quelle relative alla conciliazione e alla definizione delle controversie tra enti gestori del servizio di comunicazioni elettroniche e utenti, e quella di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale privata, e della concessionaria pubblica. Tali attività costituiscono una dorsale fondamentale nella programmazione operativa del Comitato e della struttura di supporto, il cui sviluppo deve poter contare necessariamente su un'efficace collaborazione con AGCOM.

Un'altra funzione continuativa rilevante è quella che impegna il Comitato nella vigilanza del rispetto delle regole della cosiddetta Par condicio durante in materia elettorale. Un'attività questa, particolarmente impegnativa e critica in ragione della normativa vigente in materia di accesso ai mezzi di comunicazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica di cui alla legge 22 febbraio 2000, n. 28. Una normativa che appare obsoleta e quindi inadeguata a regolare effettivamente l'accesso e l'equilibrio nella comunicazione politica nel contesto attuale, posto che a distanza di più di vent'anni i nuovi media e le nuove metodologie hanno radicalmente cambiato le fattispecie alle quali fa riferimento la legge 28/2000. L'esigenza di rivedere la normativa in materia di comunicazione politica e di accesso ai mezzi di informazione è stata oggetto di una recente segnalazione al Governo da parte di Agcom. Nel 2024 i cittadini veneti saranno chiamati al voto in due importanti consultazioni elettorali: quella per l'elezione del Parlamento europeo e quelle per il rinnovo dei sindaci e dei consigli comunali in numerosi comuni del Veneto (circa il 60% del totale). Il Consiglio dell'Ue ha confermato che le prossime elezioni si terranno dal 6 al 9 giugno 2024 e quindi è realistico pensare che questi saranno gli election day 2024. Vista la numerosità degli enti, le attività legate alle consultazioni elettorali (vigilanza sulla par condicio e MAG) che impegneranno il Comitato e la struttura di supporto nel periodo marzo-giugno, saranno particolarmente impegnative.

Nel 2024, inoltre, il Comitato intende proseguire e sviluppare le azioni già avviate in altri ambiti, in particolare per quanto riguarda:

- lo sviluppo di iniziative di media education, in particolare come azioni strumentali a quelle da sviluppare in tema di contrasto al cyberbullismo;
- la comunicazione e l'informazione agli utenti e al pubblico interessato sulle attività e le iniziative del Corecom, anche attraverso la realizzazione di convegni e seminari;
- l'implementazione del sito internet del Corecom mediante l'inserimento di nuove funzionalità afferenti alle funzioni proprie e delegate;
- la prosecuzione dell'attività formativa in materia di *privacy* con il Garante per la protezione dei dati personali.

a) Par condicio in materia elettorale

Situazione attuale

L'accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie è retto dal principio dell'equilibrio tra i soggetti politici competitori, a tutela del quale vi è una pluralità di fonti normative prima tra tutte la legge 22 febbraio 2000, n. 28 (*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie per la comunicazione politica*), successivamente modificata dalla legge 6 novembre 2003, n. 313 "*Disposizioni per l'attuazione del principio del pluralismo nella programmazione delle emittenti radiofoniche e televisive locali*" (c.d. legge sulla c.d. *par condicio* elettorale). Molto importante sul piano applicativo, è l'attività della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nei confronti della concessionaria del servizio pubblico RAI, e quella di regolamentazione di Agcom nei confronti degli operatori ed emittenti privati in applicazione della normativa nazionale. Rilevante è anche la fonte autoregolatoria che ha nel Codice di autoregolamentazione in materia di attuazione del principio del pluralismo da parte delle emittenti televisive locali (approvato con decreto del Ministro delle Comunicazioni del 8 aprile 2004).

Il Corecom pone in essere tutte le attività e gli strumenti necessari al fine di garantire la parità di accesso per i soggetti politici ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali.

A tal fine il Corecom interviene innanzitutto nel caso di segnalazioni di presunte violazioni in materia di *comunicazione istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni* (art. 9, comma 1 della citata legge n. 28/2000) e, inoltre, nel caso di segnalazioni di presunte violazioni da parte di soggetti politici competitori dell'equilibrio informativo (*par condicio*). Successivamente al ricevimento della segnalazione il Corecom, previa istruttoria sommaria sull'ammissibilità della segnalazione, instaura tempestivamente il contraddittorio con la parte interessata, contestando i fatti segnalati ed acquisendo le eventuali controdeduzioni. Su tali basi, il Comitato elabora il proprio parere (sussistenza della violazione o proposta di archiviazione per insussistenza) che deve essere tempestivamente trasmesso all'AGCOM che provvede a deliberare in merito.

Il Corecom, inoltre, effettua una *attività di monitoraggio sulle trasmissioni di informazione, di approfondimento informativo, di comunicazione politica delle emittenti televisive locali e della testata giornalistica regionale (TGR) della RAI*. L'attività di vigilanza delegata al Corecom comprende sia la fase di monitoraggio delle trasmissioni e di verifica della conformità alla normativa che regola l'attività di diffusione radiotelevisiva, sia la fase eventuale di avvio delle istruttorie finalizzate all'irrogazione di sanzioni da parte di AGCOM in caso di violazioni.

Le attività di cui sopra sono state svolte in occasione delle consultazioni elettorali amministrative di maggio 2023. L'attività di vigilanza inerente le consultazioni elettorali amministrative è stata svolta nel periodo di *par condicio* iniziato il 30 marzo 2023 (pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi da parte dei Sindaci) e concluso - con il turno di ballottaggio - il 29 maggio 2023. In questo periodo, sono state prese in esame n. 6 segnalazioni di violazione *par condicio*. Nel periodo compreso fra il 13 aprile e il 12 maggio 2023 - e nel periodo dal 16 al 26 maggio 2023 per il ballottaggio - è stato inoltre effettuato il monitoraggio delle trasmissioni di n. 12 emittenti televisive locali. Per l'effettuazione del monitoraggio, il Comitato utilizza apparecchiature di registrazione proprietarie, installate presso i propri uffici, avvalendosi per l'analisi dei dati di un apposito servizio fornito dalla Ditta Infojuice srl di Cornedo all'Isarco (Bolzano).

Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2023 l'esecuzione di questa attività che comporta tempistiche ristrette e scadenze in taluni casi inderogabili, è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario PO C e di una risorsa di segreteria. Per quanto concerne gli appuntamenti elettorali del 2024 si prevede l'utilizzo delle medesime risorse umane.

Obiettivi 2024

Il Consiglio dell'Unione Europea ha previsto (art. 11, paragrafo 2, primo comma, dell'atto relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto - GU L 278 dell'8.10.1976, pag. 5) che le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo si terranno dal 6 al 9 giugno 2024. Ciascun stato membro stabilirà poi, in base ai rispettivi quadri giuridici e costituzionali, la data o le date comprese in questo periodo in cui si terranno le votazioni nei rispettivi paesi.

Alle elezioni europee, si aggiungono anche le elezioni per il rinnovo dei Sindaci e dei Consigli comunali e circoscrizionali del Veneto che presumibilmente verranno indette nella medesima data prevista per le elezioni del Parlamento Europeo. In base alle informazioni attualmente disponibili, si presume che i comuni veneti che saranno interessati dalla tornata elettorale siano circa il 60% del totale (circa 333 su 563 comuni complessivi).

Le consultazioni elettorali del 2024 coinvolgeranno più del 25% dell'elettorato, con una conseguenza importante sul piano operativo specificamente per quanto riguarda l'applicazione delle regole della *par condicio* alla comunicazione istituzionale ex art. 9, comma 1 della citata legge n. 28/2000, che interesserà tutte le PA.

Le attività connesse alla *par condicio* in occasione delle due concomitanti consultazioni elettorali 2024, impegneranno il Corecom a partire dal primo trimestre dell'anno, periodo in cui si presume potrà essere emanato il Decreto del Presidente della Repubblica che indirà i comizi per le elezioni del Parlamento europeo. Le attività si potranno concludere a fine giugno, con l'espletamento dei presumibili turni di ballottaggio delle consultazioni amministrative. Le attività connesse ai Messaggi Autogestiti Gratuiti, come specificato di seguito nell'apposito paragrafo, si estenderanno necessariamente oltre, per concludersi presumibilmente nel terzo trimestre, compatibilmente con i tempi di erogazione dei fondi statali.

b) Accesso al sistema televisivo e radiofonico

Situazione attuale

L'art. 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103 "*Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva*", prevede che siano riservati dalla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (RAI VENETO), per apposite trasmissioni, tempi non inferiori al 5 per cento del totale delle ore di programmazione televisiva e al 3 per cento del totale delle ore di programmazione radiofonica, distintamente per la diffusione nazionale e per quella regionale, ad una serie di soggetti operanti nei diversi ambiti dell'attività sociale e culturale, rientranti nelle categorie specificamente individuate dalla medesima legge 103/1975 citata.

A questo fine, l'art. 11 della L.R. 18/2001 assegna al Corecom la funzione volta a consentire ai soggetti collettivi organizzati che ne hanno titolo e che ne fanno richiesta di ammissione, di accedere alla

programmazione e trasmissione della RAI regionale, di specifici contenuti (c.d. programmi dell'accesso) mediante il mezzo radiofonico o televisivo.

L'anno 2016 aveva visto il varo del nuovo Regolamento per l'accesso radiofonico e televisivo alle trasmissioni regionali della concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico (RAI) e relativo Disciplinare Tecnico, concordato nelle parti di carattere squisitamente operativo con la direzione della sede regionale per il Veneto. Successivamente, con deliberazione n. 52 del 20 novembre 2019 il Comitato ha apportato alcune modifiche, finalizzate ad un miglior utilizzo degli spazi di programmazione messi a disposizione consentendo – nel caso residuasse tempo disponibile - l'inserimento di programmi a cura del Corecom Veneto ed inerenti alle attività di propria competenza.

Il rapporto instauratosi con la sede RAI ha consentito l'attivazione di un percorso agevole e sicuro per l'istruttoria volta alla messa in onda dei programmi realizzati dalle seguenti categorie di soggetti:

- associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale e regionale;
- gruppi di rilevante interesse sociale, in particolare quelli operanti nei settori educativo, assistenziale, ambientale, professionale, ricreativo, sportivo, artistico, turistico, ecc.;
- organizzazioni associative delle autonomie locali;
- enti ed associazioni politiche e culturali;
- associazioni nazionali del movimento cooperativo giuridicamente riconosciute e loro articolazioni regionali;
- gruppi etnici e linguistici;
- confessioni religiose e loro articolazioni regionali;
- sindacati nazionali e loro articolazioni regionali;
- movimenti politici;
- partiti e gruppi rappresentati in Parlamento (comunque nel rispetto del periodo di par condicio elettorale di cui alla legge 22 febbraio 2000, n. 28).

Sulla base delle richieste pervenute ritenute ammissibili, il Corecom approva una graduatoria sulla base di criteri che, per garantire la più ampia pluralità di accesso, tengono conto, tra l'altro, della rilevanza sociale e culturale delle tematiche proposte nel programma e dell'attualità dell'argomento. Inoltre, il Corecom delibera i piani trimestrali delle trasmissioni radiofoniche e televisive, ripartendo il tempo effettivo messo a disposizione dalla sede regionale della concessionaria pubblica RAI-Radiotelevisione italiana.

I programmi dell'accesso non vengono trasmessi nei periodi di par condicio elettorale.

Nel periodo 2020/2022 il *trend* delle richieste evidenzia un leggero rialzo (n. 14 per l'anno 2020; n. 18 per l'anno 2021; n. 19 per l'anno 2022). Nel primo semestre 2023, sono state prese in esame e approvate n. 17 adesioni ai programmi dell'accesso: su tale base è realistico prevedere di ricevere a fine anno un totale di domande almeno pari a quello precedente, grazie anche alla campagna di comunicazione svolta dal Corecom Veneto e finalizzata ad illustrare le competenze e attività dello stesso, e all'emissione sul *web* del nuovo sito, più articolato e specifico.

L'istruttoria di ammissione, comporta il controllo delle domande in merito alla loro rispondenza a quanto previsto dalla normativa, e la visione successiva dei contributi video e/o audio che devono rispettare quanto previsto dalla normativa stessa, ai fini delle comunicazioni che devono essere inviate ai latori delle richieste, alla Direzione della sede regionale per il Veneto della RAI e alla Sottocommissione permanente per l'accesso presso la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi di Roma. Al momento non è ancora possibile utilizzare gli studi della RAI regionale per l'effettuazione delle registrazioni audio e video, come da comunicazione verbale della RAI.

Le attività di cui sopra prevedono scadenze trimestrali. Per quanto riguarda la struttura di supporto, nel 2023 l'esecuzione di questa attività che comporta tempistiche ristrette e scadenze in taluni casi inderogabili, è stata svolta impiegando una quota parte del tempo lavoro di un funzionario PO C e di una risorsa di segreteria.

Obiettivi 2024

Nel 2024 si prevede di ricevere e gestire un numero di domande in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente, con riferimento a quanto sopra specificato, cioè grazie alla campagna di comunicazione del Corecom Veneto e all'implementazione del nuovo sito web.

Inoltre, si prevede la possibilità di poter utilizzare i Programmi dell'Accesso quale strumento di comunicazione per poter far conoscere in maniera più approfondita le attività del Corecom stesso.

Situazione attuale

La legge della Regione del Veneto n. 18 del 10 agosto 2001 "Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom)" definisce il Corecom quale organo di consulenza della Regione (art. 2), attribuendogli una pluralità di funzioni tra le quali, in particolare, quelle relative alla formulazione di proposte e alla formulazione di pareri all'amministrazione regionale sui disegni di legge e sui provvedimenti in tema di comunicazione (art. 11, lett. a – e).

Nel corso del primo semestre 2023, il Corecom ha espresso i seguenti pareri:

- parere relativa alla proposta di legge della Giunta regionale da trasmettere al Parlamento Nazionale ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, avente ad oggetto "Modifica all'articolo 60 del decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 208 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione della realtà del mercato": con Deliberazione n. 23 del 12 aprile 2023 il Corecom ha espresso parere favorevole in ordine ai criteri adottati per la predisposizione della proposta di legge statale;
- parere sulla proposta di deliberazione della Giunta regionale relativa al "Bando per l'erogazione di contributi, per l'anno 2023, per le emittenti radiotelevisive locali e le testate giornalistiche on line locali ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 15 dicembre 2021, n. 34, istitutivo del "Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione", ai sensi dell'art. 11, comma 2, della medesima legge regionale: con Deliberazione n. 24 del 10 maggio 2023 il Corecom ha espresso parere favorevole in ordine ai criteri adottati per la predisposizione del detto Bando.

Dal punto di vista operativo, per l'esecuzione di questa attività viene impiegata una quota parte del tempo lavoro di un funzionario PO B.

Obiettivi 2024

Nel corso del 2024 il Corecom Veneto continuerà nel compito istituzionale di prestare la propria consulenza alle strutture amministrative di Consiglio e della Giunta regionale che chiedano di essere affiancate nella predisposizione di atti in tema di comunicazione, nonché nel rilascio dei pareri preventivi su disegni di legge o provvedimenti che riguardino la materia della comunicazione.

a) Rimborsi relativi alla trasmissione di messaggi elettorali autogestiti a titolo gratuito (MAG)

Situazione attuale

La legge n. 28 del 2000 prevede all'art. 4, comma 5, che sia riconosciuto un rimborso economico alle emittenti radiofoniche e televisive locali che abbiano trasmesso i messaggi autogestiti a titolo gratuito (c.d. MAG) in occasione delle campagne elettorali e referendarie.

Trattasi di un istituto funzionale a garantire il pluralismo democratico, favorendo l'accesso dei vari soggetti politici candidati nelle tornate elettorali ai mezzi di comunicazione radiotelevisiva.

Annualmente il Ministro delle Imprese e del made in Italy con proprio decreto ripartisce - in proporzione al numero dei cittadini iscritti nelle liste elettorali - a favore di Regioni e Province autonome le somme per il finanziamento dei rimborsi MAG. In particolare, i Corecom, si occupano dell'istruttoria, della redazione della graduatoria e della liquidazione dei rimborsi. L'art. 4, comma 5, della legge n. 28 del 2000 prevede che ai marchi radiofonici locali è riservato almeno un terzo della somma complessiva stanziata ed il rimanente alle emittenti televisive. Eventuali risorse non utilizzate sono restituite al bilancio dello Stato.

Nel triennio il trend dei trasferimenti statali è quello di seguito rappresentato:

	2021 (Elezioni Comunali)	2022 (Elezioni Comunali e Referendum)	2023 (Elezioni Comunali)
Trasferimenti MISE per rimborso MAG	115.270,00	115.681,03	116.298,74

Nel 2023 la quota riservata alle radio è pari ad euro 38.766,25, quella disponibile per le televisioni è pari ad euro 77.532,49.

Stante la sua finalità, l'attività relativa ai MAG, è concomitante con quella della Par condicio in materia elettorale descritta in precedenza. I MAG, infatti, vengono richiesti dalle emittenti radiotelevisive che ne danno la disponibilità di trasmetterli nei 30 giorni precedenti la data delle elezioni.

A questo fine, le emittenti, entro il termine stabilito dalla Delibera AGCOM emanata in occasione di ogni consultazione elettorale, possono presentare la loro disponibilità alla messa in onda dei MAG.

Le attività di cui sopra comportano scadenze precise, anche per quanto riguarda la diffusione, attraverso la pubblicazione nel sito del Corecom Veneto e l'invio all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM), dei nominativi delle emittenti radiotelevisive che hanno dato la disponibilità a trasmettere i MAG.

Seguono poi le richieste dei soggetti politici, che vanno ad effettuare una scelta sull'elenco delle emittenti radiotelevisive che hanno dato la propria disponibilità.

L'assegnazione ed erogazione del rimborso viene effettuata sulla base della apposita rendicontazione dei MAG fatta pervenire dalle emittenti radiotelevisive. Di seguito la Struttura procederà poi con una

serie di verifiche sulla regolarità contributiva delle emittenti stesse e sulla correttezza e completezza della documentazione.

L'esecuzione di questa attività impiega una quota parte del tempo lavoro di un funzionario PO C e di 1 risorsa di segreteria.

Obiettivi 2024

Le attività che interessano le procedure relative ai Messaggi Autogestiti gratuiti (cd. MAG), per le due consultazioni elettorali 2024, impegneranno il Corecom dal primo trimestre dell'anno, periodo in cui si presume potrà essere emanato il Decreto del Presidente della Repubblica che indirà i comizi per le elezioni del Parlamento europeo, e, di conseguenza, sarà pubblicata la Delibera (cd. Regolamento) dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Le attività si potranno concludere a fine giugno, con l'espletamento dei presumibili turni di ballottaggio delle consultazioni amministrative.

Le attività connesse al rimborso alle emittenti radiotelevisive dei MAG si estenderanno necessariamente oltre, per concludersi presumibilmente nel terzo trimestre, compatibilmente con i tempi di erogazione dei fondi statali.

b) Gestione dei procedimenti di iscrizione e aggiornamento degli operatori di comunicazione presenti nel Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)

Situazione attuale

Tale attività delegata si esplica principalmente nell'istruttoria relativa alle istanze di iscrizione e di cancellazione dal Registro degli Operatori ed è svolta quasi interamente nell'ambito dell'applicativo informatico presente nell'intranet di Agcom ove pervengono le domande presentate dagli operatori tramite il portale *impresainungiorno.gov* (o gli *alert* informatizzati in caso di cancellazione d'ufficio) e sono altresì caricati tutti i provvedimenti finali dei relativi procedimenti.

Nel primo semestre 2023 si registra un numero di istanze pervenute che, sostanzialmente, sembra confermare un trend di attività in linea con gli esercizi precedenti:

	2020	2021	2022	2023 (1°sem.)
istanze di iscrizione/cancellazione	154	116	132	76

L'esecuzione di questa attività impiega una quota parte del tempo lavoro di un funzionario PO A.

Obiettivi 2024

Nel prossimo esercizio 2024, l'attività sarà svolta nel rispetto delle scadenze previste e con il medesimo livello di servizio, in continuità con l'attuale dotazione operativa anche se - già a partire dall'ultimo trimestre del corrente anno - appare più che plausibile che si verifichi un incremento particolarmente consistente del numero di istanze di iscrizione. Infatti, non appena si saranno concluse le attività conseguenti alla consultazione pubblica avviata da Agcom con la Delibera n. 105/23/CONS recante

“Avvio di una consultazione pubblica concernente la modifica della delibera n. 666/08/CONS, recante “Regolamento per l’organizzazione e la tenuta del registro degli operatori di comunicazione”, finalizzata all’istituzione dell’elenco dei fornitori di servizi media audiovisivi soggetti alla giurisdizione italiana ed alla iscrizione al registro degli operatori di comunicazione dei fornitori di servizi postali, compresi i fornitori di servizi di consegna dei pacchi”, sarà pienamente operativo l’obbligo di iscrizione al Registro anche per gli oltre 3500 fornitori di servizi postali (compresi i fornitori di servizi di consegna dei pacchi) attualmente autorizzati dal MIMIT sul territorio nazionale, così come previsto dall’articolo 25, comma 2, della legge della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante “Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021”.

a) Vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale.

Situazione attuale

Tra le funzioni delegate dall'Agcom al Corecom vi è anche il compito di vigilare sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale.

Tale monitoraggio è finalizzato a verificare che i fornitori di servizi di media audiovisivo rispettino gli obblighi imposti dal TUSMA (d.lgs. 8 novembre 2021 n. 208), come integrato dai regolamenti e provvedimenti attuativi dell'Autorità nelle seguenti macroaree:

- *obblighi di programmazione*, relativa al controllo del rispetto da parte delle emittenti di tutti gli obblighi cui esse sono soggette dalla normativa vigente in tema di programmazione anche in merito alla concessione governativa di cui sono titolari;
- *pubblicità*, relativa al controllo del rispetto da parte delle emittenti della normativa in riferimento alla trasmissione dei messaggi pubblicitari con particolare attenzione all'affollamento, al posizionamento e ai divieti;
- *tutela dei minori e garanzie dell'utenza*, relativa al rispetto da parte delle emittenti delle disposizioni legislative in materia e, nello specifico, dei codici dedicati (TV e Minori, Media e Sport e Rappresentazioni vicende giudiziarie);
- *rispetto del pluralismo socio-politico*, relativo all'osservanza da parte delle emittenti dei principi generali posti a base dell'esercizio della comunicazione radiotelevisiva.

Oltre che su eventuale segnalazione da parte dell'utenza o di altri soggetti (Agcom, Guardia di Finanza, Polizia Postale e delle Telecomunicazioni), la funzione delegata relativa alla vigilanza sul rispetto delle norme in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale si realizza principalmente mediante il monitoraggio continuativo della programmazione dell'emittenza locale privata.

A tale riguardo, in data 9 maggio 2023, Agcom ha trasmesso a tutti i Corecom la nuova edizione del "Compendio di procedure operative per l'attività di monitoraggio e vigilanza sulle trasmissioni radiotelevisive in ambito locale" la quale, oltre ad apportare i dovuti aggiustamenti conseguenti all'approvazione del nuovo TUSMA, ha introdotto anche rilevanti novità in punto di campionamento delle emittenti da sottoporre a monitoraggio. In particolare, per quanto concerne il numero dei marchi da monitorare, il previgente limite minimo (pari al 30% dei fornitori di servizi di media audiovisivi locali di cui alla tabella di riparto allegata all'Accordo quadro 2008) ha ceduto il passo ad una più elastica "indicazione di monitorare annualmente, a rotazione, un numero di FSMA adeguato". Il Corecom Veneto, comunque, programma di monitorare annualmente, per tutto il triennio 2023-2025, fino a 12 marchi operanti in ambito locale, confermando quindi la consistenza di un campione che si attesta su circa il 50% dei marchi riconducibili alla propria competenza territoriale.

Dal punto di vista tecnico-strumentale, tale funzione è espletata dal Corecom ricorrendo sia agli applicativi informatici standard del Consiglio regionale, sia attraverso un apparato proprietario di registrazione continuativa dei programmi televisivi, collocato presso la sede del Comitato. Ci si avvale, inoltre, di un servizio esterno di rilevazione e analisi dei dati delle trasmissioni delle emittenti televisive locali, fornito dalla società Infojuice s.r.l.

Nel corso del primo semestre del corrente anno, l'Ufficio Supporto Corecom ha avviato diversi contatti con alcune strutture della Giunta regionale al fine di verificare se, presso una delle loro sedi decentrate,

vi sia un locale idoneo ad ospitare un ulteriore sistema di registrazione in grado di acquisire anche le trasmissioni dei FSMA operanti su rete di 2° livello (ad oggi ricevibili nel solo territorio della provincia di Belluno).

Obiettivi 2024

Nel corso del 2024 il Corecom Veneto assicurerà lo svolgimento dell'attività delegata di vigilanza sul sistema radiotelevisivo locale, nel rispetto delle scadenze previste e con il medesimo livello servizio, in continuità con l'attuale dotazione operativa che, allo stato attuale, consente di acquisire in autonomia unicamente le registrazioni delle emittenti aventi capacità trasmissiva di 1° livello. Ove le attività preordinate a reperire la disponibilità di un locale regionale per la collocazione del nuovo sistema aggiuntivo di registrazione, nel corso del prossimo anno si procederà all'acquisizione dell'apparecchiatura. Il budget previsto (comprensivo anche delle possibili spese di collegamento e impiantistica) è di euro 20.000, utilizzando risorse trasferite da Agcom per l'esercizio delle funzioni delegate.

b) Media education e Cyberbullismo

Situazione attuale

La tutela e la garanzia dell'utenza con particolare riferimento ai minori è una attività che il Corecom persegue non solo attraverso il monitoraggio della programmazione delle emittenti televisive locali descritto nel paragrafo precedente.

In base alla propria legge istitutiva, infatti, il Comitato può formulare proposte e assumere ogni opportuna iniziativa nell'ambito delle attività di formazione e di ricerca in materia di informazione e comunicazione radiotelevisiva e multimediale, a livello regionale e locale, anche attraverso la stipula di convenzioni con Università, organismi specializzati pubblici e privati, studiosi ed esperti. (L.R. 18/2001, art. 11 comma 1 lett. h)

In tale ambito specifico, le azioni che si possono sviluppare sono peculiari ed includono le attività di alfabetizzazione mediatica e digitale (c.d. media education) come strumento fondamentale per prevenire fenomeni quali il cyberbullismo, l'hate speech e in generale ciò che può pregiudicare la reputazione in rete.

Sul cyberbullismo in particolare, il legislatore nazionale con la legge n. 71/2017 ha definito la fattispecie, stabilendo che per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

L'obiettivo indicato dalla legge è quello di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela e educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

La strategia indicata per contrastare il fenomeno, quindi, è quella di sviluppare azioni a carattere preventivo che riconoscono all' "educazione" un ruolo fondamentale che peraltro richiede il

coinvolgimento e il coordinamento di una pluralità di soggetti pubblici, contemporaneamente attori nelle diverse aree di competenza. In questo quadro, la Giunta regionale del Veneto nel 2023 ha adottato la DGR 160/2023, con la quale – in attuazione di quanto disposto dall'art. 42 della Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 45 – ha costituito un Gruppo di Lavoro, ristretto all'ambito della Regione Veneto per l'approfondimento della tematica "bullismo e cyberbullismo". In tale contesto sono in corso di sviluppo le azioni concrete incluse quelle – in particolare – che riguardano l'informazione e la formazione in tema di media education. In questo senso, su tali tematiche il nuovo portale web del Corecom del Veneto - entrato in funzione nell'aprile 2023 - ha implementato le prime azioni informative che saranno oggetto di implementazione e sviluppo, con questo strumento.

Le azioni suddette, inoltre, potranno essere articolate sinergicamente con quelle da sviluppare nell'ambito della nuova funzione delegata da parte di Agcom che prevede specificamente la tutela e garanzia dell'utenza, con particolare riferimento ai minori, attraverso iniziative di educazione all'utilizzo dei media decentrate sul territorio nazionale da svolgersi nell'ambito delle attività di alfabetizzazione mediatica e digitale promosse dall'Autorità, anche in raccordo con altre istituzioni nazionali, tenendo conto delle attività di media education promosse dagli stessi CO.RE.COM. nell'ambito di funzioni proprie previste dalle rispettive leggi regionali.

Da evidenziare peraltro che nell'ambito della tutela della reputazione digitale, Agcom stessa sta sviluppando azioni volte a delineare nuove e più incisive regole per rimuovere i video dalla rete. Il Consiglio dell'Autorità, infatti, con Delibera n. 76/23/CONS, ha approvato l'avvio di una consultazione pubblica sullo schema di regolamento in materia di programmi, video generati dagli utenti o comunicazioni commerciali audiovisive dirette al pubblico italiano e veicolate da una piattaforma il cui fornitore è stabilito in un altro Stato membro. La consultazione riguarda il regolamento di procedura per la rimozione di contenuti audiovisivi diffusi presso una piattaforma di condivisione video (c.d. video sharing platform) per la tutela dei minori; la lotta contro l'incitamento all'odio razziale, sessuale, religioso o etnico, nonché contro la violazione della dignità umana, e della tutela dei consumatori, ivi inclusi gli investitori. Nel regolamento sottoposto a consultazione, nel caso siano riscontrati requisiti di gravità e urgenza, si prevede che Agcom possa ordinare alla piattaforma la rimozione tempestiva del contenuto lesivo. Qualora non sussistano i requisiti di gravità ed urgenza, l'Autorità potrà comunque chiedere all'Autorità dello Stato membro in cui è stabilito il fornitore della piattaforma di video sharing di adoperarsi affinché il contenuto lesivo venga rimosso. Il regolamento sulle video sharing platform dà attuazione all'art. 41, comma 9, del d. lgs. 8 novembre 2021, n. 208 (c.d. TUSMA), al fine di assicurare una tutela effettiva di diritti fondamentali degli utenti nei confronti dei fornitori delle video sharing platform stabiliti in un altro Stato membro, ma che si rivolgono al pubblico italiano (come, ad esempio, Youtube di Google, Facebook e Instagram di Meta, Tik-Tok della ByteDance e Twitch di Amazon).

Obiettivi 2024

Nel corso del 2024 il Corecom Veneto prevede di sviluppare – anche attraverso la stipula di appositi accordi e/o protocolli di intesa – modalità permanenti di coordinamento e di studio fra i principali soggetti pubblici istituzionali operanti nella regione Veneto, competenti a vario titolo in materia di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare riguardo a prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Su tale base potranno inoltre essere sviluppate ed avviate concrete azioni di formazione-informazione. Per la realizzazione degli interventi 2024 in tale ambito, si prevede di utilizzare sia le risorse di bilancio disponibili per l'esercizio delle funzioni proprie del Corecom, sia quelle trasferite da Agcom per l'esercizio delle funzioni delegate.

c) Diritto di rettifica.

Situazione attuale

Il diritto di rettifica è un istituto giuridico che consente ai soggetti di cui siano state diffuse immagini o ai quali siano stati attribuiti atti, pensieri, affermazioni, dichiarazioni, contrari a verità di richiedere al concessionario privato o alla concessionaria pubblica la diffusione di proprie dichiarazioni di replica, in condizioni paritarie rispetto alle notizie pubblicate.

Le competenze del Corecom in materia di rettifica riguardano esclusivamente il settore radiotelevisivo regionale e non possono essere presentate al Comitato istanze di rettifica riguardanti il settore della carta stampata, così come nemmeno nei confronti dell'editoria on line, le quali continuano ad essere disciplinate dall'art. 8 della legge n. 47 del 8 febbraio 1948.

Come specificato dall'articolo 32 del D. Lgs. 177/2005 il soggetto che ritenga lesi i propri interessi morali o materiali dovrà preliminarmente inoltrare la propria richiesta al concessionario radiotelevisivo pubblico (RAI - sede regionale) o all'emittente privata. Soltanto qualora tale rettifica non venga accolta, l'interessato potrà inoltrare la relativa istanza al Corecom competente. In tal caso, il Comitato procede alla verifica della fondatezza della pretesa e ordina all'emittente di rettificare quanto trasmesso. Nell'ipotesi in cui l'emittente non si conformi all'ordine adottato, il Comitato trasmette la relativa documentazione all'Agcom per l'eventuale irrogazione di sanzioni.

L'attività in questione, quando coinvolge il Corecom, si configura come un procedimento su istanza di terzi, articolato in fasi soggette ai termini di scadenza previsti dalla medesima normativa. In caso di fondatezza dell'istanza, l'attività si conclude con un provvedimento con il quale il Corecom ordina la rettifica. Nel caso di inottemperanza da parte dell'emittente radiofonica o televisiva, si attiva il procedimento volto all'irrogazione da parte di AGCOM di eventuali sanzioni. Nel primo semestre del 2023, non sono pervenute richieste di rettifica.

L'esecuzione di questa attività impiega una quota parte del tempo lavoro di un funzionario PO C.

Obiettivi 2024

Anche nell'anno 2024, il Comitato provvederà ad assicurare tale forma di tutela, qualora sussistano i presupposti, a chi ne farà richiesta, nel rispetto delle tempistiche previste.

d) Conciliazione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale.

Situazione attuale

Un'altra delle funzioni che Agcom ha delegato al Corecom riguarda la conciliazione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale.

Per tutte le controversie in materia di comunicazioni elettroniche, inerenti al mancato rispetto delle disposizioni relative al servizio universale ed ai diritti degli utenti finali stabilite dalla normativa in materia,

dalle deliberazioni dell'Agcom, dalle condizioni contrattuali e dalle carte dei servizi, il cittadino-utente deve esperire il tentativo di conciliazione presso il Corecom competente territorialmente.

A partire dal 23 luglio 2018, in attuazione di quanto stabilito dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) con Delibera n. 203/18/CONS del 24 aprile 2018 e s.m.i., le istanze di conciliazione vengono presentate esclusivamente tramite la piattaforma telematica di gestione delle procedure per la risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche, denominata «ConciliaWeb». Tale piattaforma telematica è stata predisposta da Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) su richiesta di tutti i Corecom, al fine di semplificare ed uniformare le suddette procedure di risoluzione delle controversie.

Grazie a tale piattaforma telematica non è più necessaria la presenza fisica degli utenti nelle sedi di conciliazione; pertanto, gli utenti che intendano presentare le istanze intese ad ottenere la risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche provvedono direttamente alla compilazione degli appositi web form UG, GU5 e GU14, contenuti nella suddetta piattaforma telematica.

Con l'allegato B alla Delibera Agcom n. 203/18/CONS (modificato dall'allegato C alla delibera 358/22/CONS) è entrato in vigore anche il nuovo regolamento applicativo sulle procedure di risoluzione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche tramite la piattaforma ConciliaWeb. Dal 1° Marzo 2021 per la presentazione di nuove istanze è possibile accedere alla piattaforma Conciliaweb esclusivamente mediante Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) o Carta d'identità elettronica (CIE). Per i cittadini degli Stati membri dell'UE aderenti è disponibile l'accesso attraverso il sistema eIDAS.

Sempre tramite la piattaforma telematica, l'utente - contestualmente alla proposizione dell'istanza per l'esperimento del tentativo di conciliazione, ovvero nel corso della relativa procedura, può chiedere al Corecom l'adozione di provvedimenti temporanei diretti a garantire la continuità dell'erogazione del servizio o a far cessare forme di abuso o di scorretto funzionamento da parte dell'operatore sino al termine della procedura conciliativa, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera e), della legge 14 novembre 1995, n. 481.

In questo caso, il Corecom assegna all'operatore un termine non superiore a cinque giorni per la produzione di eventuali memorie e documentazione; entro dieci giorni dal ricevimento della richiesta, con atto motivato, il Corecom adotta un provvedimento temporaneo, ovvero rigetta la richiesta, inviando copia della decisione alle parti. Gli operatori interessati devono eseguire i provvedimenti adottati entro il termine in essi indicato. In caso di inottemperanza ai già menzionati obblighi, il Corecom informa tempestivamente la Direzione tutela dei consumatori dell'Autorità, comunicando gli esiti delle verifiche svolte (art. 5 del Regolamento approvato con delibera Agcom n. 203/18/CONS e s.m.i.).

Nel primo semestre 2023 si registra un numero di istanze pervenute che, realisticamente, sembra confermare un *trend* di attività in linea con l'esercizio precedente:

<i>Tipologia</i>	<i>2022</i>	<i>1° sem. 2023</i>
istanze di conciliazione	4.164	2.145
istanze di provvedimenti temporanei	347	188

Nel primo semestre 2023 l'attività è stata svolta con un livello di servizio che ha consentito di convocare almeno l'80% delle istanze di conciliazione entro 30 giorni dal deposito dell'istanza medesima.

Il personale impegnato in questa attività impiega un funzionario PO B conciliatore e tre collaboratori non conciliatori per attività di segreteria. In base ad un protocollo di intesa con la Giunta regionale, inoltre, l'attività impiega quota parte del tempo lavoro di quattro funzionari della Direzione Comunicazione e Informazione, in servizio c/o gli URP, con funzioni di conciliatori. Il protocollo di collaborazione scadrà il 18/6/2024.

Obiettivi 2024

Nel corso del 2024 il Corecom Veneto assicurerà lo svolgimento dell'attività delegata di conciliazione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale, nel rispetto delle scadenze previste e con il medesimo livello servizio, in continuità con l'attuale dotazione operativa. In vista della scadenza del protocollo di intesa che attualmente consente l'impiego di personale della Giunta regionale nella attività di conciliazione, nel 2024 dovranno essere valutate le soluzioni e svolti gli opportuni adempimenti volti a garantire la continuità nella copertura organizzativa dell'attività di conciliazione.

e) Definizione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale:

Situazione attuale

Un'altra delle funzioni che Agcom ha delegato al Corecom riguarda la definizione delle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni e utenti in ambito locale

La persona fisica o giuridica, nel caso che l'istanza conciliativa di primo grado si sia conclusa con un verbale di mancato accordo, può accedere alla procedura di secondo livello presso il Corecom ovvero la cd. "definizione della controversia".

Si tratta di una procedura alternativa al ricorso alla giustizia ordinaria che si attiva sempre dalla piattaforma digitale Conciliaweb tramite la compilazione on-line del Formulario GU14.

Nel caso di controversie aventi ad oggetto disservizi nelle procedure di passaggio tra operatori, la definizione è invece di competenza dell'AGCOM (art. 22 del Regolamento, allegato A, delibera Agcom n. 203/18/CONS e s.m.i.)

L'attività è, al pari della conciliazione, completamente gratuita per il cittadino e si caratterizza per un procedimento complesso, che comprende la fase istruttoria, la fase dell'eventuale udienza di discussione e la fase di decisione vera e propria.

Nella fase istruttoria si valutano i requisiti di ammissibilità dell'istanza e si informano le parti (utente e operatore) dell'avvio del procedimento, con possibilità per l'operatore di presentare memorie (scritti difensivi) e documenti ulteriori utili a definire i contenuti delle controversie e possibilità per l'utente di depositare le proprie repliche. L'udienza di discussione si svolge nel caso in cui sia necessario chiarire alcuni elementi utili per la decisione della controversia e prevede la partecipazione dell'utente e dell'operatore, che sono invitati ad illustrare le rispettive posizioni, alla presenza di un funzionario del Corecom. Se nel corso dell'udienza l'utente e l'operatore trovano un accordo, si redige un verbale,

sottoscritto dalle parti, che ha valore di titolo esecutivo degli impegni presi. In questo caso il procedimento per la soluzione della controversia si conclude. Se nel corso dell'udienza l'utente e l'operatore non raggiungono un accordo, si redige un verbale sintetico che riporta gli esiti della discussione, e si apre la fase di decisione della controversia.

A tal fine la struttura di supporto formula una relazione istruttoria con relativa proposta di provvedimento decisorio che trasmette all'Organo deliberante per la decisione di competenza.

La fase decisoria è di competenza dell'Organo deliberante collegiale, formato dai componenti del Comitato del Corecom, prevede l'adozione di un provvedimento amministrativo con cui si definisce la controversia che può essere di accoglimento, totale o parziale, delle richieste avanzate dagli utenti oppure di rigetto delle stesse, nel caso di controversie di valore superiore ad euro 500,00 o di entità indeterminata.

Le controversie che hanno un valore inferiore o pari a 500,00 euro sono decise con un provvedimento amministrativo adottato dalla struttura di supporto.

Avverso i sopra indicati provvedimenti, è possibile per l'utente e per l'operatore presentare un ricorso al TAR Lazio, entro sessanta giorni dalla notifica del provvedimento stesso che avviene tramite il "caricamento" nel fascicolo documentale all'interno della piattaforma Conciliaweb.

Nel primo semestre 2023 si registra un numero di istanze di definizione pervenute (184) che, proiettato a fine esercizio, sembra evidenziare un andamento leggermente inferiore rispetto all'esercizio precedente (443).

Il livello di servizio dell'attività registrato nel 1° semestre 2023 è in lieve miglioramento rispetto al 1° semestre 2022 ed è coerente con la dotazione organica assegnata all'attività (1 funzionario alta professionalità).

Obiettivi 2024

Per il 2024 si prevede un carico di attività (numero istanze di definizione pervenute) in linea con il trend in atto, a fronte del quale si prevede di operare - in continuità con l'attuale dotazione organica - con il medesimo livello di servizio.

f) **Vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale.**

Situazione attuale

In qualità di organo funzionale dell'AGCOM ed in tale veste, il Corecom svolge su delega della stessa Autorità, la funzione di vigilanza sul rispetto dei criteri fissati dal regolamento relativo alla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale, secondo quanto previsto dalla Delibera n. 256/10/CSP emanata dall'Autorità il 9 dicembre 2010.

In particolare, i quotidiani con percentuale della tiratura netta nazionale superiore, ovvero uguale all'1% sono monitorati direttamente dall'Autorità, inferiore all'1% sono monitorati dai competenti Co.re.com.

Nello specifico, il sondaggio pubblicato deve essere corredato dei seguenti elementi, su cui viene poi effettuato il controllo:

- a) il soggetto che ha realizzato il sondaggio;
- b) il nome del committente e dell'acquirente;
- c) l'estensione territoriale del sondaggio (se nazionale, regionale, provinciale o comunale);
- d) la consistenza numerica del campione di rispondenti, il numero o la percentuale dei non rispondenti e delle sostituzioni effettuate;
- e) la data o periodo in cui è stato condotto il sondaggio;
- f) l'indirizzo o il sito informatico dove è disponibile il documento completo riguardante il sondaggio.

Il procedimento può avviarsi su base di monitoraggio d'ufficio o su segnalazione:

- nei confronti del mezzo di comunicazione di massa che abbia pubblicato o diffuso un sondaggio senza la nota informativa completa di tutte le indicazioni previste;
- nei confronti del soggetto realizzatore che abbia fornito un documento incompleto dei requisiti richiesti, ovvero non l'abbia inviato all'Autorità nel termine prescritto.

Inoltre, le dichiarazioni concernenti i risultati di sondaggi politici ed elettorali rilasciate da esponenti politici o da qualunque altro soggetto in qualsiasi sede sono vietate nei 15 giorni precedenti il voto. Fanno eccezione le dichiarazioni relative a sondaggi già resi pubblici nel periodo precedente a quello oggetto del divieto.

Nel corso del primo semestre 2023, non sono pervenute segnalazioni e le verifiche a campione attraverso la consultazione della Rassegna Stampa on line - non essendo più in dotazione la Rassegna Stampa cartacea presso l'Ufficio Stampa del Consiglio regionale -, sono state negative.

L'esecuzione di questa attività impiega una quota parte del tempo lavoro di un funzionario PO C.

Obiettivi 2024

Nel corso del 2024 il Corecom Veneto assicurerà lo svolgimento dell'attività delegata, grazie anche alla facilità di consultazione della Rassegna Stampa *on line*, nel rispetto delle scadenze previste e con il medesimo livello di servizio, in continuità con l'attuale dotazione operativa.

Comunicazione istituzionale (Legge 150/2000)

Situazione attuale

Nel corso del primo semestre del 2023 il Comitato, al fine di sviluppare azioni di valorizzazione delle attività e dei servizi forniti dal Corecom promuovendone una più ampia conoscenza e fruibilità nel territorio regionale con un' incisiva campagna di comunicazione, ha dato esecuzione al Decreto dirigenziale n. 358 del 14-12-2022 avente ad oggetto "Affidamento del servizio strumentale alla campagna di comunicazione del Corecom Veneto (CIG:Z3938FB64D). ...", al Decreto n. 385 del 23-12-2022 avente ad oggetto "Affidamento del servizio spot radio per la campagna di comunicazione del Corecom Veneto (CIG: ZA33928424)..", nonché al decreto n. 387 del 23-12-2022 "affidamento del servizio per acquisto di spazi su quotidiani per la campagna di comunicazione del Corecom Veneto. (CIG: ZE8393688F).".

Trattandosi di spese strumentali all'esercizio delle funzioni proprie e delegate del Corecom, i relativi oneri hanno trovato copertura a carico delle rispettive risorse stanziato sul bilancio a tale scopo.

Obiettivi 2024

Nel corso del 2024 il Comitato intende proseguire e sviluppare quindi ulteriori azioni di valorizzazione delle attività e dei servizi forniti dal Corecom, sia attraverso i canali in essere (radiotelevisione locale, stampa e soprattutto sito web istituzionale) sia attraverso il ricorso a nuovi canali media (social media). Si prevede a questo fine un budget complessivo di euro 10.000, utilizzando sia risorse di bilancio disponibili per l'esercizio delle funzioni proprie del Corecom sia risorse trasferite da Agcom per l'esercizio delle funzioni delegate.

Informazione e sito web istituzionale.

Situazione attuale

Dal 4 aprile 2023 è on line il nuovo sito web del Comitato regionale per le Comunicazioni del Veneto, parte di un più ampio progetto di rinnovamento delle politiche di comunicazione del Comitato.

Con una veste grafica sobria, percorsi di navigazione riorganizzati e un'accessibilità adattata alle diverse abilità, si è cercato di rendere il sito web più intuitivo e usabile.

Le diverse attività del Corecom Veneto sono illustrate, per quanto possibile, con un linguaggio semplice, mettendo in primo piano le sezioni che riguardano i servizi di maggior interesse del cittadino, come quelli relativi al delicato settore del contenzioso tra cittadino e gestori di telecomunicazioni.

La nuova infrastruttura tecnica ed informatica del sito peraltro è ottimizzata per l'uso da mobile e consentirà, in prospettiva, di implementare nuove funzionalità e servizi.

Il lancio di un sito non costituisce mai un traguardo ma il primo passo di un lungo percorso, un nuovo punto di partenza con un occhio rivolto al futuro, per rimanere al passo con il continuo processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione a favore del cittadino e delle sue esigenze.

I contenuti sono tutt'ora oggetto di rivisitazione continua e continuo aggiornamento. Inoltre, nell'ambito della comunicazione social, è stato attivato il canale YouTube ufficiale per la diffusione dei servizi audiovisivi e utile strumento anche per le registrazioni di convegni, congressi, interviste e comunicazioni. È inoltre stato avviato uno studio di fattibilità (cui seguirà eventualmente una specifica progettualità) su quali siano le possibilità (canali social o altri canali di comunicazione) alle quali il Corecom può affacciarsi in azioni comunicative, la loro regolamentazione o normativa, la declinazione operativa, il budget a disposizione (tenuto conto dei vincoli di destinazione delle risorse imposti dal D.lgs. 8 novembre 2021, n. 208 -art.49), le risorse umane e organizzative, per un'analisi di fattibilità preordinata a valutare prossime campagne di comunicazione o altre azioni comunicative.

Obiettivi 2024

Per illustrare la propria attività e per divulgare l'offerta dei servizi il Corecom deve garantire l'aggiornamento costante del sito internet istituzionale sulla base dei contenuti e "servizi" sviluppati in relazione alle diverse aree di attività. Nel 2024 si prevede quindi di implementare azioni che consentano non solo di sfruttare le potenzialità del nuovo sito web, ma anche di ampliare l'azione comunicativa ed informativa del sito web in sinergia con i social network.

Seminari e convegni

Situazione attuale

La realizzazione di eventi aperti al pubblico è di fatto uno strumento sinergico con quelli descritti in precedenza, con il quale il Comitato persegue diversi obiettivi di comunicazione su tematiche e attività rilevanti per il Corecom:

- diffusione della conoscenza e networking, condividendo iniziative e informazioni su argomenti specifici con un pubblico interessato composto anche da esperti, professionisti e colleghi, consentendo così lo scambio di idee, i contatti e la creazione di "reti" di collaborazione;
- presentazione e condivisione di studi, ricerche e iniziative originali, promuovendo la collaborazione ed il feedback (Convegno 2022);
- formazione, fornendo indicazioni e informazioni teoriche e pratiche su settori specifici.

Nella seconda metà del 2023 è stata programmata la realizzazione di un seminario informativo-formativo rivolto ad un pubblico specialistico, sul tema della Par condicio in campagna elettorale. E' programmato inoltre un ulteriore evento in cui trattare la relazione e gli effetti tra comunicazione (media e contenuti) e il fenomeno della c.d. povertà educativa.

Obiettivi 2024

Nel corso del 2024 il Corecom Veneto prevede di realizzare due eventi formativi-informativi, nella seconda metà del 2024, prevedendo a questo fine un budget complessivo di euro 20.000, utilizzando

sia risorse di bilancio disponibili per l'esercizio delle funzioni proprie del Corecom sia risorse trasferite da Agcom per l'esercizio delle funzioni delegate.



Corecom Veneto

Sede

Via Poerio, n. 34

30171 Mestre, Venezia

tel. 041.2701650

mail: corecom@consiglioveneto.it

PEC: corecom@consiglioveneto.legalmail.it

sito internet: <https://corecom.consiglioveneto.it/corecom/>